

Riminese. 200 sale per gioco d'azzardo

Sensibilizzare sul gioco d'azzardo patologico o ludopatia riguardante nello specifico i minori d'età. Convegno tenuto lo scorso 3 agosto a Rimini, ai Bagni 34. Ad organizzare l'associazione Grilli Pensanti Rimini, che hanno mappato la città segnalando oltre 200 sale slot sul territorio. Diversi i relatori della serata. Raffaella Sensoli e Andrea Bertani, consiglieri regionali M5S, hanno illustrato la recentissima normativa regionale che vieta l'ubicazione delle sale slot a meno di 500 metri di distanza dai luoghi sensibili che sono individuati nelle scuole, parrocchie e altri luoghi di aggregazione giovanile. Oltre a ciò hanno evidenziato quanto questa patologia, ormai diffusa, incida sui costi della sanità e della giustizia traducendosi pertanto in un pessimo affare per le casse dello Stato. Il sindaco di Cattolica Gennari ha già in cantiere delle proposte di delibera per attuare delle misure per contenere e controllare la diffusione di sale slot a salvaguardia della salute e della sicurezza dei cittadini: un intervento molto accorato e commovente nel quale come sindaco si è identificato come il papà di tutti i cittadini. Sono intervenuti anche due parlame

San Clemente-San Leo. Superato il livello di ozono

di Gianmarco Galli

Ozono. Arpae avvisa: superato a San Leo e San Clemente il livello d'attenzione.

Il territorio della provincia di Rimini ha registrato il 2 agosto il superamento della soglia di informazione per l'inquinante ozono. Lo ha comunicato ai sindaci della provincia la sezione provinciale di Arpae, l'agenzia prevenzione ambiente energia Emilia-Romagna. Fino al 5 agosto temperature elevate con forti condizioni di disagio bioclimatico sulla pianura e sulla fascia collinare compresa quella riminese. Temperature massime superiori a 37°C con punte fino a 40°C e temperature minime notturne superiori a 25°C. Le informazioni sulle concentrazioni raggiunte dall'ozono a livello locale e regionale sono disponibili sul bollettino quotidiano regionale ozono consultabile alle pagine <http://www.arpa.emr.it/qualita-aria/bollettino-ozono/>. “ è opportuno che i soggetti a rischio (i bambini, coloro che fanno attività fisica all'aperto, persone con malattie respiratorie, persone con una particolare sensibilità all'ozono) evitino di svolgere attività fisica anche moderata all'aperto nelle ore più calde e di massima insolazione della giornata”. Raccomanda Arpae.

Rimini. Luciano Canfora presenta “La schiavitù del capitale”

di Gianmarco Galli

Luciano Canfora a Rimini. Il prestigioso filologo classico, storico e saggista italiano, arriva in occasione

dell'inaugurazione Limes Club Rimini (appassionati della rivista geopolitica italiana) presenta il suo nuovo libro "La schiavitù del capitale". Appuntamento l' 11 agosto alle 21 in zona Terrazzo del Lapidarium del Museo della Città "Luigi Tonini" di Rimini, via Luigi Tonini 1.

Con l'autore un altro pezzo da novanta della cultura italiana, il semiologo semiologo Paolo Fabbri.

Rossini Opera Festival, si va ad incominciare nel nome di Alberto Zedda

di Paolo Montanari

Presentato nella splendida location dell'Hotel Alexander Museum di Alessandro Marcucci Pinoli, il programma del Rossini Opera Festival 2017 e il cartellone del 2018. Presenti il vice sindaco e assessore alla Bellezza del comune di Pesaro, Daniele Vimini, il sovrintendente del Rof, Gianfranco Mariotti, il direttore artistico, Ernesto Palacio, l'amministratrice delegata dell'Orchestra Sinfonica della Rai, Paola Carubba, il regista e presenza storica al Rof, Pierluigi Pizzi, la presidente degli amici del Rof, Paola Tittarelli, il presidente dell'Orchestra Sinfonica Rossini, Saul Salucci, Ilaria Marici per la Fondazione Rossini, la dottoressa Katia Amati presidente del Teatro della Fortuna di Fano, e i rappresentanti dei due istituti di credito sostenitori del Rof Intesa SanPaolo e Ubi banca. Dopo i saluti di casa del conte Alessandro Marcucci Pinoli, è intervenuto il

sovrintendente del Rof, Gianfranco Mariotti, che ha sottolineato come questa trentottesima edizione è dedicata al maestro Alberto Zedda. Poi è passato ad analizzare il programma di quest'anno che mantiene lo stesso format degli anni precedenti con tre opere in cartellone più il Viaggio a Reims nella storica produzione. Il primo aspetto è la collaborazione con l'orchestra della Rai di Torino, che permetterà, di avere una grande visibilità nazionale. Il secondo aspetto è quello artistico che consiste nella presenza accanto a bacchette illustri o in grande ascesa come quelle di Roberto Abbado, Daniele Rustioni e Francesco Lanzillotta di un ventaglio di proposte registiche rispondenti ai nomi di La Fura dels Baus, Pier Luigi Pizzi e Mario Martone. La presenza quest'anno di Pier Luigi Pizzi di nuovo al Rof, testimonia la storia del festival stesso, 19 spettacoli allestiti da Pizzi dal 1982. Poi un altro grande regista, Mario Martone, porterà il suo contributo di uomo di teatro e cinema e infine la visionarietà de la Furè des Bans, rappresenterà il nuovo con il rispetto della musica. In questi anni abbiamo pagato il nostro debito con la presenza di regie e un linguaggio teatrale innovativo, nei confronti della Fondazione Rossini che recupera le partiture rossiniane e pagato il debito alla musicologia con l'apertura dei linguaggi teatrali. Si sono messe in scena le opere di Rossini in maniera seria e coerente in base alle categorie di giudizio dello spettatore contemporaneo. Non ci interessa mettere in scena allestimenti ottocenteschi. Quest'anno il cartellone prevede tre approcci diversi; in Le siege de Corinthe, un approccio visionario e aggressivo. La partitura di quest'opera fu composta a Parigi per l'Opera nel 1826 ed ebbe un enorme successo. L'anno precedente Rossini aveva composto e presentato il Viaggio a reims, una cantata scenica. Ora si misurava con la tragedie lyrique, quella che diventerà poi grand opera . Come spesso succedeva nella musica di Rossini, vi fu un rifacimento dal Maometto II adattato al libretto francese. Il nuovo prodotto è un crocevia fra l'opera italiana e il melodramma francese. Le siege ebbe una notevole fortuna in tutto il XIX secolo sia

nelle versioni originali che in quella italiana. La sistemazione musicologica della siege ha avuto parecchie difficoltà e solo oggi la Fondazione Rossini è approdata alla definitiva sistemazione del testo critico. La seconda opera in programma La pietra di paragone ripresa con un nuovo spazio, orchestra interpreti da Pier Luigi Pizzi, è ambientata nel periodo del Grande Gatsby di Fitzgerald, anche se per Pizzi, le situazioni scenografiche arrivano fino agli anni Settanta, e fanno quest'opera più vicina a noi. L'opera La pietra del paragone fu composta per la Scala di Milano nel 1812 su libretto di Romanelli dove era evidente una feroce satira sulla borghesia del tempo. La fortuna della Pietra fu notevole per tutto il XIX secolo, fino all'ultima rappresentazione a Firenze nel 1868. Nel 2002 la Fondazione Rossini presentò l'edizione critica dell'opera e nello stesso anno il Rof mandò in scena l'opera per la regia di Pier Luigi Pizzi. Ora lo spettacolo ha sottolineato Pizzi è cambiato con la variazione scenografica, il nuovo coro. Uno spettacolo nuovo pur rispettando la tradizione, che non deve essere un muro invalicabile perché talvolta anche la tradizione è sbagliata. Il terzo approccio in una ambientazione medievale è quella di Torvaldo e Dorliska. La partitura è stata composta nel 1813 per il teatro Valle di Roma e appartiene al genere semiserio. L'opera è andata in scena al Rof il 7 agosto 2006 per la regia dello stesso Martone. E se quest'anno l'Accademia Rossiniana è stata dedicata ad Alberto Zedda i tradizionali incontri durante il Rof saranno dedicati al grande musicologo americano Philippe Gossett, ha sottolineato Ilaria Narici.

E veniamo al programma del Rof 2018 illustrato dal direttore artistico Ernesto Palacio.

Verranno proposte tre nuove produzioni:

Ricciardo e Zoraide con Juan Diego Florez . Direttore Giacomo Sacripanti e regia di Marshall Pynkoski

Adina direttore Diego Matheuz regia Rosetta Cucchi

Il barbiere di Siviglia con Nicola Alaimo direttore Yves Abel

e regia di Luca Ronconi